

Gn 22,1-14

Â



Ci sono almeno due lati per ogni montagna: vi è la parte che vediamo; si tratta del versante in cui ci troviamo, viviamo e respiriamo ed è la parte dove si inscenano la nostra sfida e le nostre tentazioni. Poi, c'è il lato che non vediamo.

Â

Â

Â

In pianura tutto è più facile; possiamo vedere lontano in ogni direzione. In pianura siamo più comodi perché vediamo e comprendiamo tutto. Ma noi non viviamo la nostra vita in pianura; noi la viviamo in montagna. Per natura stessa della collina c'è una quantità incredibile di spazio che non possiamo vedere.

Â

NOI VIVIAMO IN MONTAGNA

Abramo scelse la montagna, in contrasto con Lot, che scelse le pianure (Gen 13,10).

La pianura, laddove tutto è comodo e non servono sforzi, è la nostra più grande tentazione; nelle aree pianeggianti non ci sono sorprese perché possiamo vedere tutto a distanza e a 360°.

Tuttavia, il percorso di minor resistenza rende uomini e fiumi tortuosi!

Il desiderio di Lot per un'esistenza comoda alla fine gli costò grandi sofferenze personalmente e a tutta la sua famiglia; solo per la grazia di Dio scampò. E dove Dio lo chiamò? A salire sulle montagne!

Dio dimora SULLE MONTAGNE

Il Monte Sinai (Gen 19)

Il monte Sion (Eb 12,18)

Salmi 120, 1-2 Â Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

Â

Se vogliamo vivere con Dio, camminare con Dio, parlare con Dio, dobbiamo imparare a vivere arrampicandoci sulle montagne.

Dio ci chiede spesso di dare più di quanto possiamo permetterci.

Ricorda Gesù che osservava la gente gettare le offerte nel tesoro del tempio. Giunse una donna che aveva solo un centesimo; questo era tutto ciò che essa aveva non solo con sé, ma in assoluto. Essa non dette uno spicciolo, ma tutto ciò che aveva! David si rifiutò di sacrificare ciò che non gli costasse sacrificio. Quando obbediamo a Dio, ci troviamo sempre in circostanze che vanno al di là delle nostre capacità.

Abramo comprendeva ciò perfettamente e non esitò a rispondere alla richiesta di Dio. Non si avvili e non pianse lungo il tragitto su per la montagna. Si rivolse con parole di grande fiducia ai suoi servi e a suo figlio:

Â

Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi».

Al figlio rispose con fede «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto

Oggi noi consideriamo questa affermazione una grande profezia ... Quando diamo più di quanto abbiamo e quando siamo costretti a proclamare fede per noi stessi e il nostro bene, solo allora potremo parlare di fede nella vita di qualcun altro.

Abramo si focalizzava sul carattere di Dio, non sulle circostanze

Ognuno di noi ha ricevuto promesse da Dio, il tuo Isacco, quella cosa impossibile che Dio ha reso o promesso di rendere possibile. La cosa che Dio ti ha dato che è preziosa per te. Abramo ricordava la promessa legata ad Isacco, c'era una benedizione di posterità attraverso Isacco e Abramo sapeva che Isacco non aveva ancora una discendenza. E così Ebrei ci dice:

Ebrei 11, 17-19 Per fede Abramo, *messo alla prova, offrì Isacco* e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì *il*
suo unico figlio
, del quale era stato detto:
In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome
. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe e fu come un simbolo.

Â

Abramo credeva fermamente, anche se non capiva tutto, che anche se avesse dovuto immolare Isacco, Dio che glielo aveva dato in vecchiaia, era capace di risuscitarlo!

Sull'altro lato della montagna

Scritto da Marco Cicoletti

Abramo non capiva il perché o il come ed aveva elaborato una soluzione sbagliata: Isacco sarebbe morto in sacrificio e Dio lo avrebbe risuscitato. Dio stava operando però in un modo che Abramo non si aspettava, ma ciò era importante? No, il fatto è che Abramo non era affatto preoccupato dal come!

Abramo aveva una promessa da Dio che si conclude sempre con un provvidenza^Â da parte di Dio e così non importava se tra la promessa e la provvidenza ci fosse di mezzo un problema.

Dio è troppo sapiente per essere confuso; Dio è troppo bello per essere scortese. Quando non è possibile seguire la sua mano, come opera, allora è bene fidarsi del suo cuore.

Per tutto ciò che Abramo riusciva a vedere, c'era molto di più che egli non era in grado di vedere.

Egli non poteva vedere che mentre parlava ai suoi servi, un montone si era allontanato dal gregge dall'altra parte della montagna.

Non sapeva che, come disse profeticamente ad Isacco: "Dio provvederà!"; non sapeva che questo ariete saliva saltando di roccia in roccia alla ricerca di un posto più alto!

Mentre sistemava a terra la legna che aveva trasportato per il sacrificio, non si accorse del montone che stava cercando di infilarsi in uno spesso cespuglio di spini in modo da raggiungere l'acqua.

Non lo notò e anche se lo avesse notato, egli non gli diede importanza perché sapeva che doveva sacrificare Isacco e non qualcun altro al suo posto. Egli vide l'animale solo quando il coltello era già in aria perché l'angelo lo fermò e gli indicò l'ariete impigliato con le corna.

Abramo era chiuso nei suoi pensieri e nei suoi "perché", mentre confrontava ciò che Dio aveva detto su Isacco, il futuro di Abramo, e il sacrificio dello stesso che doveva compiere.

Mentre egli pensava e saliva in obbedienza alle parole di Dio, Dio era all'opera dall'altra parte della montagna procurando il sostituto per Isacco.

1Corinzi 2,9 Sta scritto infatti: *Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo,*

queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.

Isaia 64,3 Ô Orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui.

Dio è sempre all'opera. Egli è sempre in azione!! Anche quando non riesci a capire come; non passa giorno che Dio non stia "preparando".

Per tale ragione ricorda sempre le sue promesse e meditale giorno e notte!

Sal 117,23 ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **24** Questo è il giorno fatto dal Signore: Ô rallegriamo
ci ed esultiamo in esso.

TESTO:

Genesi 22:1 Â Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!».

Genesi 22:2 Â Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, va' nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Genesi 22:3 Â Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

Genesi 22:4 Â Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo.

Genesi 22:5 Â Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi».

Genesi 22:6 Â Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme.

Genesi 22:7 Â Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?».

Genesi 22:8 Â Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutt'e due insieme;

Genesi 22:9 Â così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna.

Genesi 22:10 Â Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Genesi 22:11 Â Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!».

Genesi 22:12 Â L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio».

Genesi 22:13 Â Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Genesi 22:14 Â Abramo chiamò quel luogo: «Il Signore provvede», perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore provvede».